

Marino Martignon
ABILITA' DI LETTURA
(la lettura studio)



INDICE

1. Per una lettura efficace

2. Lettura studio

2.1 Prelettura

- a. Conoscere il libro di testo
- b. Collocare l'argomento all'interno del programma
- c. Crearsi delle aspettative (lettura orientativa)

2.2 Prima lettura

- a. Consultare e annotare
- b. Individuare la struttura del testo
- c. Connettori (nessi logici)

2.3 Seconda lettura

- a. Paragrafare e titolare

1. Per una lettura efficace

Possiamo definire la lettura come l'abilità di decodificazione e interpretazione della lingua scritta.

LETTURA = abilità di decodificazione e interpretazione della lingua scritta

In realtà con il termine lettura noi intendiamo operazioni abbastanza diverse tra loro; a tal proposito riportiamo un brano tratto dal libro di Mario Bendin *Impariamo a studiare* (Milano 1996), pp. 71-73:

“Vari tipi di lettura

Giornali, periodici, romanzi, saggi, manuali. Si legge a scuola, a casa, in tram, in attesa del turno dal medico, alla ricerca di un numero telefonico. Si legge per divertimento, per passione, per esigenze di studio. Ma anche per distrarsi, rilassarsi, non pensare. C'è la lettura superficiale, la sbirciata al giornale, la scorsa delle pagine di un libro.

Insomma quando si dice leggere si intendono molte cose. E d'altra parte la lettura, un certo tipo di lettura, è il momento privilegiato dello studio. [...]

Per ora ci basti sapere che variando il genere di testo (giornale, romanzo, libro di scuola, manuale di istruzione per l'uso ecc.) e a seconda dello scopo per cui leggiamo (per passare il tempo, per informarci su una cosa pratica, per decidere un acquisto, per prepararci sulla materia scolastica, per avere le ultime notizie di sport ecc.) cambia anche il nostro modo di leggere. Avere dimestichezza con i vari tipi di lettura è una forma di allenamento per affrontare professionalmente lo studio.

- **Letture globale od orientativa.** È il tipo di lettura che usiamo, per esempio, per farci un'idea d'insieme dei contenuti di una rivista, per scorrere un articolo di giornale quando non abbiamo tempo e voglia di leggerlo tutto dall'inizio alla fine. In questo caso leggiamo rapidamente individuando man mano le cose che ci interessa sapere e trascurando le altre. Ci basta cogliere il contenuto da pochi indizi nel più breve tempo possibile per decidere se vale la pena di continuare a leggere. [...]
- **Letture selettiva.** È quella che facciamo quando leggiamo solo per individuare le parti che ci interessano. Per esempio se siamo attratti dall'argomento “come scrivere un racconto” e abbiamo tra le mani un libro sulla scrittura creativa, useremo una serie di strategie per individuare il capitolo o i paragrafi su quanto ci interessa conoscere, tralasciando per il momento il resto del libro. In questo caso ci sono di aiuto una serie di indicatori: titoli, capitoli, paragrafi.
- **Letture approfondita o analitica.** È quella che ci impegna quando leggiamo un testo con grande attenzione, fermandoci spesso per capire il senso delle informazioni. E il caso dello studio di testi complessi come sono spesso quelli storici, scientifici, tecnici, dove è richiesta la conoscenza di terminologie specifiche. È questo il tipo di lettura che più si avvicina alla lettura studio”.

Ai tipi di lettura indicati nel brano riportato credo sia da aggiungere quella che possiamo chiamare lettura lineare o sequenziale:

- **Letture lineare o sequenziale.** Questo tipo di lettura è caratterizzata dalla linearità (senza salti o approfondimenti che richiedono la ripetizione); è adatta a seguire la trama di un racconto. È tipica della lettura per piacere, che spazia dai giornali di intrattenimento ai testi narrativi di vario genere.

Alla lettura sono associate competenze di natura profondamente diversa, è importante conoscere queste competenze (o abilità) messe in atto, se si vuole migliorare l'efficacia della lettura.

COMPETENZE DI PRIMO LIVELLO

- a. **TECNICA:** capacità di riconoscere il rapporto tra segno e suono
- b. **SEMANTICA:** capacità di comprendere il significato delle parole lette
- c. **SINTATTICA:** consente di riconoscere i corretti rapporti tra gli elementi costitutivi della frase (ad esempio capacità di individuare il soggetto)

Cerchiamo di comprendere meglio di cosa si tratta:

COMPETENZE DI PRIMO LIVELLO

COMPETENZA TECNICA

Questa è la prima abilità che bisogna possedere, indica la capacità di leggere ossia di trasformare il segno grafico nel suono corrispondente. Questa abilità si acquisisce con la prima scolarizzazione.

COMPETENZA SEMANTICA

Una seconda competenza che viene richiesta nella lettura è la capacità di associare a tutti i termini incontrati l'appropriato significato. E' chiaro che non è possibile comprendere un testo se non conosciamo il significato delle parole che lo compongono. Se la competenza tecnica si acquisisce una volta per tutte ed è sufficiente richiamarla ogni tanto per mantenerla, la competenza semantica si amplia man mano che si amplia il bagaglio di parole di cui conosciamo il significato (ampliamo il nostro lessico). E' fondamentale conoscere esattamente il significato dei termini che formano un testo (usando un buon dizionario se necessario) perché la lettura sia efficace.

COMPETENZA SINTATTICA

Questo tipo di abilità si inizia ad apprendere nella scuola primaria e dovrebbe, quindi, essere posseduta in maniera adeguata da studenti di scuola superiore; si riferisce alla capacità di identificare gli elementi costitutivi della frase (soggetto, predicato, ecc). In alcuni casi la struttura complessa della frase può rendere difficile la identificazione degli elementi costitutivi, è tuttavia necessario compiere tale operazione se si desidera comprendere il testo.

Il possesso delle competenze di primo livello, pur essendo indispensabile, non garantisce, tuttavia, la comprensione del testo, vi sono altri fattori che intervengono. Per approfondire questo tema riporto quanto scrive Maurizio Della Casa nel suo *La comprensione dei testi* (Milano 1991), pp. 53-54:

“Per concludere, capire un testo è saper costruire, a partire dalle sue tracce segniche, il complesso relazionale di conoscenze di cui il discorso è tramite e che sono inerenti a fatti, stati, idee, aspetti di un mondo (reale, immaginario, interiore, di pensiero...). Questo complesso deve essere tale da rientrare compiutamente sotto il controllo culturale ed esperienziale del soggetto. La sua costruzione avviene perciò in base ad un sistema di attese, richiede che sia mobilitato su vasta scala il sapere del lettore, si viene attuando attraverso attività di ragionamento e di pensiero in cui un ruolo fondamentale hanno la formulazione di interrogativi, l'esecuzione di operazioni (come l'inferenza), l'organizzazione degli elementi. La comprensione è pertanto un processo essenzialmente cognitivo e culturale, oltre che linguistico. Il «risultato» della comprensione è una rappresentazione semantica che si configura come sistema di reti o quasi-reti informative, in cui le unità sono reciprocamente relazionate e accessibili e, a seconda del testo, più o meno ordinate posizionalmente e più o meno gerarchizzate.

1.4.2. L'interazione testo-lettore, le aspettative

I significati non vengono semplicemente «acquisiti» dal testo, che li recherebbe compiutamente iscritti nella propria codificazione segnica, ma sono prodotti come si è visto attraverso una transazione operativa fra il testo e il lettore, in cui il primo offre i dati orientativi con cui confrontarsi, il secondo li elabora immettendo nel processo la propria cultura i propri schemi cognitivi, le proprie attese. Non assunzione o mero trasferimento, dunque, dalla pagina scritta alla mente del lettore, ma costruzione in cui interviene in larga misura ciò che egli conosce. Su questa interpretazione concorda ormai gran parte della ricerca, e ad essa vanno riportati concetti divenuti di uso comune come quello della collaboratività e produttività dell'azione comprensiva. Il lettore capisce solo se è in grado di mobilitare il proprio sistema di conoscenze, che riguardano non solo la lingua, ma anche e soprattutto il mondo, la realtà nei suoi vari aspetti (ciò che gli psicologi e gli studiosi di semantica chiamano generalmente enciclopedia), i testi e le loro convenzioni. L'intervento di questi quadri conoscitivi, agli effetti della comprensione, è determinante, e il possesso di un sapere articolato sui vari piani, così come la capacità di attivarne funzionalmente i contenuti in relazione alle diverse esigenze costituiscono condizioni pregiudiziali per il successo della lettura.

La comprensione va necessariamente pensata, perciò, come risultato delle dinamiche che si producono in un sistema integrato testo-lettore, in cui è quest'ultimo ad esercitare il ruolo operativo e direttivo.”

Pur nella discreta complessità del testo credo risulti chiaro come Della Casa sottolinei come nel sistema testo-lettore finalizzato alla comprensione sia il secondo a dominare con la propria cultura, i propri schemi cognitivi, le proprie attese.

E' proprio su questi elementi che dobbiamo agire per migliorare la comprensione, con un particolare riguardo per gli schemi cognitivi intesi come **PROCESSI OPERATIVI DI ELABORAZIONE/ORGANIZZAZIONE DEL SENSO**, scrive Della Casa:

“I processi operativi costituiscono, evidentemente, il motore dell'intero sistema: è per loro mezzo che vengono elaborati i diversi elementi in gioco (indici testuali, conoscenze, ecc.) così che possa essere generata, come risultato, la comprensione. La nostra ipotesi è che dalla efficacia e dalla organicità con cui i processi vengono gestiti dipenda in larga misura la qualità della lettura, e che occorra perciò ipotizzare che essi siano attuati in base a strategie o piani articolati e razionali che il soggetto è venuto maturando e definendo nel corso di ripetute esperienze di lettura, e che riapplica sia pure in modo flessibile in ogni nuova occorrenza. Tali strategie estese costituiscono, perciò, una componente essenziale della competenza, e l'obiettivo forse principale di un curriculum educativo.” (op. cit., p. 55)

Per concludere questa unità didattica diciamo che si considera efficace una lettura adeguata allo scopo. Se dobbiamo trovare un numero telefonico l'efficacia si dimostra nella velocità con cui troviamo l'informazione che interessa; se, invece, ci dedichiamo alla lettura di un libro di testo per studiare un particolare argomento, l'efficacia non si misura nella velocità con cui assolviamo al compito (come può pensare qualche studente) ma nella comprensione di quanto letto, e abbiamo visto quanto la comprensione richieda un ruolo attivo da parte del lettore¹.

¹ Nella terza unità didattica di questo modulo vedremo quali strategie adottare per agevolare la comprensione dei libri di testo usati per lo studio.

Esercizio n.1

Prova indicare almeno quattro situazioni in cui usi la lettura per scopi che siano diversi tra loro:

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.

Esercizio n.2

Con riferimento alle competenze di lettura prova ad inserire la competenza corretta con riferimento alla definizione riportata. Le competenze sono **tecnica, semantica, sintattica**

COMPETENZA	DEFINIZIONE
	capacità di riconoscere il rapporto tra segno e suono
	capacità di comprendere il significato delle parole lette
	consente di riconoscere i corretti rapporti tra gli elementi costitutivi della frase (ad esempio capacità di individuare il soggetto)

2. Lettura studio

La lettura studio è una parte importante di un itinerario più complesso che possiamo definire ITINERARIO DI STUDIO. E' importante aver ben presente tale itinerario per riuscire a cogliere compiutamente il significato della lettura studio. Particolarmente ben strutturato mi sembra l'itinerario di studio proposto nel libro *Professione studente* (AA.VV., Torino 1993, p. VII), questo testo ci farà da guida per l'intera unità didattica:

PRELETTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere il libro di testo - Collocare l'argomento all'interno del programma - Crearsi aspettative 	
PRIMA LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Consultare e annotare - Individuare la struttura del testo: Argomento Tesi di fondo Idee principali Idee secondarie 	evidenziare/ sottolineare
SECONDA LETTURA	<ul style="list-style-type: none"> - Paragrafare e titolare 	
RIELABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Schematizzare - Confrontare - Costruire tabelle e grafici 	
GESTIONE DEL MATERIALE E RIPASSO	<ul style="list-style-type: none"> - Organizzare il quaderno della disciplina - Ripassare regolarmente 	

Nello schema possiamo osservare come delle cinque fasi che compongono l'itinerario, tre (**Prelettura, Prima lettura, Seconda lettura**) sono strettamente legate alla lettura. Possiamo anche osservare come la lettura a cui si fa riferimento nelle prime tre fasi abbia finalità e quindi caratteristiche diverse:

Prelettura	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il libro di testo • Collocare l'argomento all'interno del programma • Crearsi aspettative
Prima lettura	<ul style="list-style-type: none"> • Consultare e annotare • Individuare la struttura
Seconda lettura	<ul style="list-style-type: none"> • Paragrafare e titolare

Vedremo ora nel dettaglio queste tre diverse "letture" che pur rientrano nel concetto più ampio di lettura studio. **E' da sottolineare come si richieda in questo tipo di lettura un ruolo particolarmente attivo da parte del lettore, la lettura sarà tanto più efficace quanto più il lettore vi svolge una parte attiva.**

2.1 Prelettura

Questa fase è dedicata alla conoscenza della struttura e delle caratteristiche del libro di testo e alla collocazione degli argomenti da studiare.

a. Conoscere il libro di testo

Il libro di testo è uno strumento e, in quanto tale, deve essere conosciuto bene da chi lo utilizza se vuole sfruttarlo per quello che può dare. Conoscerlo significa non solo riuscire a trovare velocemente l'argomento che interessa, ma anche saper sfruttare tutte le sue caratteristiche.

Per riconoscere la struttura di un manuale, ed evidenziare gli strumenti integrativi da questo messi a disposizione, possiamo elaborare per ogni testo in adozione, una scheda analitica. Tale scheda può essere divisa in quattro sezioni, rispettivamente:

1. **INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE** (raccolge i dati essenziali per il riconoscimento del testo)
2. **CARATTERISTICHE GENERALI** (raccolge informazioni in merito ai destinatari del testo, agli obiettivi che si prefigge, ecc.)
3. **STRUTTURA GENERALE DEL TESTO** (evidenzia la struttura del testo, è importante conoscere bene la struttura per sapersi muovere nel testo)
4. **STRUMENTI INTEGRATIVI** (negli ultimi anni i manuali scolastici si sono sempre più arricchiti di strumenti integrativi quali schede di approfondimento, letture, griglie di lettura, illustrazioni, schemi, ecc.; è importante sapere quali strumenti integrativi il manuale mette a disposizione a supporto e integrazione del corpo del testo).

b. Collocare l'argomento all'interno del programma

Prima di tuffarsi nella lettura di un particolare argomento è importante "collocarlo", ossia individuarne la posizione all'interno del programma, ciò consente di evidenziare relazioni con **quelle informazioni e concetti che devo recuperare prima della lettura del testo**, ciò al fine da un lato di **comprendere meglio** quanto il testo stesso propone, dall'altro di **fissare in modo duraturo** le nuove informazioni apprese.

c. Crearsi delle aspettative (lettura orientativa)

Questo tipo di lettura "*consiste nello scorrere rapidamente il testo centrando l'attenzione su tutti i segnali che ci permettono di formulare ipotesi sul suo contenuto, sul suo livello di approfondimento, sulle modalità di comunicazione (espositive, argomentative, ecc.), sulle connessioni con gli argomenti precedenti, ecc.*" (op. cit., p. 25). La lettura orientativa consente di farci un'idea globale del testo, consentendoci, tra l'altro, la scelta delle strategie di lettura più adeguate.

2.2 Prima lettura

a. Consultare e annotare

Con la prima lettura si passa dalla fase di prelettura alla lettura vera e propria, o **lettura analitica**, un tale tipo di lettura è finalizzato ad una comprensione profonda e completa. Ora proprio perché la comprensione deve essere "**profonda e completa**" è necessario che quanto letto **non contenga dei punti oscuri**, in particolare ci riferiamo a questi due aspetti:

1. **SIGNIFICATO DEI TERMINI E DELLA EVENTUALE SIMBOLOGIA USATA**
 - Termini della lingua comune
 - Parole straniere
 - Termini del lessico specifico
 - Simboli, sigle, abbreviazioni

- Rappresentazioni grafiche di qualsiasi tipo
- 2. IN RELAZIONE AL TEMA TRATTATO**
- Riferimenti ad argomenti di paragrafi o capitoli precedenti
 - Riferimenti a contenuti trattati in anni precedenti
 - Riferimenti ad argomenti di altre discipline
 - Precisi riferimenti a persone, luoghi, eventi, dati non conosciuti

Le eventuali oscurità **devono essere eliminate** mediante la **CONSULTAZIONE** di testi idonei che ci forniscono le informazioni desiderate. Trovate le informazioni le **ANNOTIAMO**, in forma sintetica, a margine del testo, in modo da utilizzarle durante le successive fasi di ripasso.

Vediamo nell'immagine² un esempio di **CONSULTAZIONE-ANNOVAZIONE**:

computare [io *computo*, ecc.] tr. – **1.** Calcolare come valido e pertinente a un determinato fine: *il periodo di richiamo alle armi può essere computato ai fini della pensione; nelle detrazioni da apportare al reddito lordo vanno computate tutte le spese vive*. **2.** ant. o raro. Fare un calcolo numerico, quantitativo: *i Romani computavano gli anni dalla fondazione di Roma*. In usi assol., far di conto: c. *sulle dita*.

cronologia f. – **1.** Successione nel tempo di fatti e fenomeni: c. *storio-grafica* (la c. *delle grandi scoperte geografiche, degli imperatori romani, dei papi*; la c. *delle opere del Leopardi*); c. *geologica*, la successione delle diverse condizioni geologiche della terra (suddivisa in *ere, periodi, epoche, età*); *problemi, studi, sistemi di c.* **2.** Opera, studio di carattere cronologico: la c. *universale di Eusebio da Cesarea*.

arconte m., (stor.) – Supremo magistrato di vari stati dell'antica Grecia, e in particolare di Atene (dove venivano eletti annualmente tre arconti, l'*a. re*, l'*a. polemarco* e l'*a. eponimo*, che dava il nome all'anno).

eforo m. – **1.** (stor.) Ognuno dei cinque membri di una magistratura annua elettiva dell'antica Sparta: istituita nell'VIII secolo con compiti di controllo e di vigilanza della sicurezza pubblica, acquistò nel V secolo un potere politico e militare predominante, e decadde in età romana a carica onorifica. **2.** eccl. Sacerdote addetto alla vigilanza degli aspiranti al sacerdozio che vivono fuori del seminario.

titolatura f. – L'operazione di creare o di scegliere, di stampare o di realizzare, e di disporre nel modo più funzionale, i titoli di opere a stampa, cinematografiche o televisive: *studiare la t. di un libro, di un giornale, di un film*. Con valore concreto, il modo con il quale sono realizzati i titoli: *una t. banale, sbagliata, o nuova, efficace*.

titolatura s. f. – **1.** Apposizione di titoli ad uno scritto, nelle opere cinematografiche, ecc.: *la t. dei capitoli di un libro*. **2.** Il complesso dei titoli spettanti ad un sovrano o a persona altolocata, in quanto sia regolato da norme consuetudinarie e come tale oggetto di studio (nella diplomatica, nell'epigrafia, ecc.): *la t. del tardo Impero romano*.

[MANACORDA 1, pag. 9]

Traiana, colonna colonna istoriata eretta a Roma nel foro Traiano; fu innalzata nel 113 d.C. per celebrare le vittorie dell'imperatore Traiano sui daci. **Traiano** Ulpio (53-117) imperatore romano. Di origine iberica, console (91) e governatore (96) della Germania, nel 97 fu associato all'impero da Nerva, che lo aveva adottato. Nominò curatori per le finanze locali, istituti prestati agrari, promosse l'edificazione di opere pubbliche in tutto l'impero e a Roma del foro Traiano. Sconfisse i daci (101-106) e ridusse il loro territorio a provincia romana (107). Nelle campagne contro i parti (113-116) riportò vittorie contrastate che lo indussero a tornare al sistema degli stati vassalli. Morì in Cilicia durante il ritorno a Roma.

[DE FELICE]; [DEVOTO]; [EUG]

Computare = calcolare

Cronologia = scienza che studia l'esatta misurazione del tempo

Computare la cronologia = stabilire le date

Arconti = supremi magistrati dell'antica Grecia

Efori = a Sparta cinque magistrati eletti destinati al controllo della sicurezza pubblica

Titolatura = insieme dei titoli spettanti ad una autorità

Colonna di Traiano = colonna con sculture a spirale che descrivono la conquista della Dacia

² L'immagine riproduce una scheda presente nel testo *Professione studente* (op. cit., p. 53)

si noti come nella parte inferiore della scheda compaiano le annotazioni sintetiche fatte dal lettore per ricordare il significato dei termini e concetti che compaiono nel testo. L'opera di consultazione e annotazione è particolarmente importante, **è impossibile comprendere il senso di un brano se non conosciamo il significato di tutti i termini che lo compongono!**

Esercizio n.4

Si applichi la tecnica della consultazione ed annotazione con il brano proposto dall'insegnante.

b. Individuare la struttura del testo

Possiamo immaginare un testo come un insieme di idee e informazioni organizzato secondo un preciso schema:

*“La parola italiana testo è imparentata con il verbo tessere e deriva dal latino textum che significa precisamente tessuto, trama, intreccio. Un testo, sia nell'accezione di brano/passaggio, che in quella più ampia di libro, è un insieme di idee, concetti e/o informazioni collegate fra loro e che, almeno nelle intenzioni di chi scrive, formano un insieme coerente e coeso. Come in un tessuto, da cui appunto la metafora deriva, si intrecciano e si nascondono innumerevoli fili che creano una maglia compatta secondo un disegno preciso, così in un testo idee e informazioni sono organizzate secondo una fitta trama che costituisce la **struttura del testo**.” (op. cit., p. 59).*

Un aiuto nell'individuare la struttura del testo deriva dalla organizzazione grafica in capoversi (per CAPOVERSO si intende la porzione di testo compresa fra due punti a capo, spesso l'inizio del capoverso è contrassegnato da un leggero rientro rispetto al margine). In genere il capoverso raccoglie in un unico blocco uno o più periodi collegati tra loro, costituenti l'articolazione di uno stesso pensiero.

Struttura logica del testo

La maggior parte dei testi scolastici sono organizzati secondo una struttura logica che comprende:

1. **Argomento (ciò di cui si parla)**
2. **Tesi di fondo (ciò che sostiene l'autore)**
3. **Informazioni principali (articolazione dell'argomento o della tesi)**
4. **Informazioni secondarie (completamento delle informazioni principali)**

1. Argomento

Rappresenta ciò di cui si parla. Il titolo, solitamente, indica l'argomento del testo.

2. Tesi di fondo

Spesso un autore oltre a riportare informazioni prende delle posizioni rispetto alle stesse, esprime giudizi, avanza ipotesi, sostiene delle tesi, ecc. E' importante riuscire a rilevare nella trama del testo le eventuali tesi dell'autore, distinguendole dalle informazioni aventi un carattere di maggiore obiettività.

3. Informazioni principali

L'argomento e l'eventuale tesi di fondo vengono articolate in parti minori unite logicamente e linguisticamente fra loro. Come abbiamo visto ogni capoverso dovrebbe contenere un'informazione/idea principale che a sua volta può essere sostenuta integrata da informazioni/idee secondarie.

La tipologia di informazioni/idee principali che possiamo incontrare è piuttosto varia, possiamo dire che a seconda della materia trattata vi è la dominanza di una particolare tipologia:

MATERIA	TIPOLOGIA DI INFORMAZIONE/IDEE DOMINANTE
Storia	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono esaminati cause ed effetti di un determinato evento • Si cerca di distinguere il racconto dei fatti dalla loro interpretazione

Fisica	Lo studio di un dato fenomeno fisico si articola solitamente in: <ul style="list-style-type: none">• Osservazione del fenomeno• Ipotesi che cerca di spiegarlo• Verifica dell'ipotesi• Formulazione della legge che lo spiega
Matematica	Una particolare formula può rappresentare il punto d'arrivo (o di partenza) di una dimostrazione

4. Informazioni secondarie

Pur non facendo parte della struttura portante, le informazioni secondarie completano e integrano il testo. Nel caso si produca un riassunto del testo le informazioni secondarie potrebbero anche venire omesse.

Nello schema seguente indichiamo le più comuni tipologie di informazioni secondarie:

- **richiamo**
- **anticipo**
- **chiarificazione**
- **approfondimento**
- **arricchimento**
- **esemplificazione**
- **digressione**

Richiamo

Per agevolare la comprensione del testo spesso si procede con un **RICHIAMO** a quanto era stato precedentemente trattato.

Anticipazione

In alcuni casi si ritiene utile anticipare l'argomento fornendo alcune indicazioni sullo stesso.

Chiarificazione

Al fine di evitare equivoci, la **CHIARIFICAZIONE** precisa i termini di una questione, il significato di un vocabolo ecc.

Approfondimento

Consiste in un esame più attento (**APPROFONDITO**) di un dato tema.

Arricchimento

Si tratta di informazioni che ampliano il testo.

Esemplificazione

E' senz'altro tra le informazioni secondarie quella più usata. Quasi la totalità dei manuali contiene, infatti, esempi finalizzati ad agevolare la comprensione di una informazione teorica mediante un caso concreto e significativo.

Digressione

Si tratta di una riflessione che si discosta dal filo logico del discorso, può essere utilizzato per finalità diverse; dalla presentazione di un aspetto curioso, all'alleggerimento del testo utile al lettore per "prendere fiato".

Esercizio n.5

Si individui la struttura del testo, secondo quanto visto, per il brano proposto dall'insegnante.

c. Connettori (nessi logici)

Un ulteriore aiuto nella comprensione dei testi deriva dalla nostra abilità nel rilevare i collegamenti che intercorrono tra le varie informazioni/idee principali e secondarie. Questi collegamenti possiamo definirli **NESSI LOGICI**, linguisticamente sono rappresentati da una serie di parole ed espressioni detti connettivi (o connettori).

Vi possono essere **connettivi** all'interno di un periodo³ (collegano le diverse proposizioni⁴). Se consideriamo, ad esempio, il seguente testo “*Un gruppo di uomini assume le caratteristiche specifiche della comunità **quando** i suoi membri hanno stabili rapporti fra loro*”.

Ad un secondo livello i connettivi rendono espliciti i rapporti logici che intercorrono fra parti distinte di un testo (ad esempio fra due capoversi); vediamo, ad esempio l'apertura di questo periodo “*L'uomo, **come si è detto**, ha la tendenza naturale*”.

Dobbiamo ricordare che non sempre l'autore evidenzia mediante connettivi le relazioni logiche tra le diverse sezioni di un brano; in questi casi è lo stesso contenuto, le sue articolazioni, che possono orientare.

Esercizio n.6

Si individuino e si sottolineino i nessi logici (connettivi), presenti nel testo proposto dall'insegnante.

APPROFONDIMENTO✎

Evidenziare e sottolineare

Con il termine “evidenziare” ci riferiamo ad una operazione diversa da quella che il nome può far pensare (ossia l'uso dell'evidenziatore sopra il testo che interessa), si tratta, infatti, di una operazione che prevede l'utilizzo dei sistemi grafici diversificati (linee verticali laterali, linee tratteggiate o ondulate, frecce, graffe, riquadri, asterischi, ecc.).

L'evidenziazione è una operazione da compiersi solo dopo aver individuato la struttura logica del testo. Non vi sono delle regole valide per tutti sul come evidenziare, tale operazione si può personalizzare notevolmente, ognuno mette a punto un proprio metodo, vi sono, tuttavia, dei suggerimenti che possiamo seguire per elaborare un buon metodo:

- *evitare di evidenziare quasi tutto (sottolineare tutto il testo equivale a non sottolineare nulla)*
- *è consigliabile usare segni grafici diversi per parti di testo con funzioni logiche diverse, ad esempio possiamo evidenziare con un riquadro la tesi di fondo, e sottolineare l'idea principale.*

³ Intendiamo con periodo l'insieme di testo che esprime un pensiero compiuto (si conclude con il punto o il punto e virgola).

⁴ Porzione di testo avente la caratteristica di contenere due elementi fondamentali, il soggetto e il predicato.

2.3 Seconda lettura

a. Paragrafare e titolare

Conclusa la fase di prima lettura, la fase successiva (seconda lettura) prevede delle operazioni concrete sul testo finalizzate alla divisione dello stesso in **PARAGRAFI**, e alla **TITOLAZIONE** degli stessi. Un esempio di paragrafazione-titolazione lo troviamo nel testo, che ormai conosciamo bene, *Professione studente* (op. cit.), a pagina 109:

10.5 La lingua italiana dall'Unità ai giorni nostri

I problemi dell'unificazione linguistica

- [1] Lo stato unitario italiano, nato nel 1860, portava evidenti in sé i segni di una secolare divisione politica e quindi di una secolare frammentazione linguistica. Non solo l'italiano rimaneva una lingua che fuori della Toscana e di Roma non si imparava dalla nascita come lingua naturale, bensì attraverso lo studio. Ma anche per quello che riguarda l'istruzione è importante ricordare che al primo censimento del 1861 il 78% della popolazione risultò essere analfabeta. Inoltre l'aver frequentato la scuola per qualche anno non tutelava la maggior parte degli individui da un analfabetismo di ritorno particolarmente diffuso nei ceti più bassi. E, quando nel 1864 ci fu una prima inchiesta parlamentare sulla situazione dell'istruzione nello stato neo-unitario, le scuole risultarono inadeguate per il loro scarso numero, per la povertà dei loro mezzi, per la scarsa preparazione del personale docente, e soprattutto risultarono poco frequentate dalla popolazione: in taluni casi addirittura si accertò che l'insegnamento veniva impartito in dialetto invece che in italiano.
- 1860-61:
 DIVISIONE POLITICA
 e
 LINGUISTICA
 +
 ANALFABETISMO
-
- [2] La gravità della situazione appare in tutta la sua evidenza se si considera che al momento dell'unificazione solo il 2.5% dell'intera popolazione padroneggiava discretamente l'italiano.
- QUESTIONE della LINGUA:
 BUONE SOLUZIONI?
- In un simile quadro, i dati emersi sia dal censimento sia dall'inchiesta sull'istruzione posero lo Stato di fronte alla questione della lingua, non più nei termini di una discussione tra letterati bensì nei termini di un problema di rilevanza politica e sociale da affrontare e risolvere. Il Manzoni, che il governo italiano consultò quale esperto per organizzare un piano sistematico di diffusione e di difesa della lingua, propose di inviare gli insegnanti toscani in tutta Italia e nel contempo di trasferire in Toscana gli insegnanti non toscani a purificare la loro lingua. E a complemento di ciò propose la compilazione di un vocabolario a basso prezzo da diffondere tra gli scolari.
-
- [3] Questa proposta, che di fatto scaricava solo sulla scuola il compito della difesa e della diffusione dell'italiano, non teneva conto del fatto che le separazioni fra gli italiani, prima che linguistiche, erano soprattutto separazioni culturali, di tradizione, di classe sociale. Inoltre questa proposta era frutto di una impostazione antidialettale che subito passò nella pratica scolastica.
- MANZONI:
 DIFFUSIONE e DIFESA TRAMITE SCUOLA
-
- [4] Altri studiosi come De Sanctis e G.I. Ascoli presero apertamente le difese dei dialetti, visti non già come nemici della lingua nazionale, bensì come depositi di tradizioni linguistiche e culturali da recuperare; ma, ciò nonostante, di fatto la polemica antidialettale attecchì nelle scuole, nella mentalità dei professori e nell'atteggiamento generale delle istituzioni rispetto alla questione linguistica. E si può forse affermare che gli esiti di questa impostazione sono ancora sensibili ai giorni nostri, nella nostra scuola.
- DE SANCTIS e ASCOLI:
 DIFESA DEI DIALETTI
 ma NELLE SCUOLE PREVALSE POSIZIONE ANTIDIALETTALE

Paragrafare

Con questo termine si intende la suddivisione, mediante linee orizzontali, di un testo in blocchi organizzati intorno ad un'idea o informazione. Di solito i blocchi si possono individuare ad occhio perché corrispondono ai capoversi.

Titolare

La suddivisione in paragrafi acquista significato se a margine indichiamo in modo chiaro e sintetico, mediante un titolo, l'idea principale del blocco. La **TITOLAZIONE** dei paragrafi è utile sia per esplicitare graficamente quello che si è compreso, sia per richiamare alla memoria il contenuto, nel caso di ripassi e approfondimenti.

Esercizio n.8

Si provi ad applicare la tecnica della **paragrafazione-titolazione** con il testo proposto dall'insegnante